

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Pesante attacco di Forlani ai segretari della maggioranza

## Lo sfascio è inarrestabile ora tutti parlano di crisi

Il leader dc se la prende «con gli istinti meno razionali» - Longo: «Non me ne vado da solo» - PSDI e DC contro la mancata proroga della legge Formica - Visentini: «Preoccupante incertezza» - Polemiche nel PSI

### Il pentapartito «non può»

di EMANUELE MACALUSO

UNA COSA è certa: l'Italia, in un momento così difficile, non ha una guida senza un governo. Le ubriacature sul «decisionismo» esercitato solo in occasione del decreto che taglia la scala mobile — sono state smaltite con la doccia fredda elettorale. Ora ci sono soltanto confusione, incertezza, attese di verifiche che rinviano le sorti di un governo in coma.

Tuttavia, proprio in questi giorni e grazie al vento, i nodi veri della crisi stanno venendo al pettine. Gli argomenti in discussione sono tanti. Ne sceglieremo solo alcuni per dare un senso alle cose di cui si parla. Torniamo a un momento alle dichiarazioni fatte dal ministro delle Finanze, Visentini, giorni fa, e da noi già commentate. In parole povere Visentini ha ammesso che il pentapartito (così come il centro-sinistra) non può — dico: non può — fare una politica fiscale giusta per il semplice motivo che se la fa si sfascia.

A questo punto è doveroso ricordare che per anni con i deficit è stata finanziata una enorme spesa pubblica clientelare (trasferimenti e non investimenti). Perché? Semplice: per avere i consensi di corporazioni varie (ed anche di ceti popolari) ed al tempo stesso per mantenere il consenso dei possidenti attraverso una politica fiscale che legalizza, con una miriade di privilegi e di esenzioni, l'evanescente ed erosiore. Con l'andare degli anni si è accumulato un debito spaventoso (500 miliardi) che ormai costa allo Stato dai 50 ai 60 mila miliardi annui di soli interessi passivi.

Ha ragione quindi Visentini quando afferma che così si va alla rovina. Né ci vuol molto per capirlo. Siamo ormai al punto che la questione fiscale incide sulla economia e sul bilancio dello Stato non ma una ben tre volte: a) perché ancora oggi le entrate sono sottodimensionate rispetto ad esigenze e possibilità; b) perché l'accumulo nel tempo di un indebitamento che ha la sua principale origine proprio nella questione fiscale, si traduce in un aumento degli interessi passivi (la metà dei deficit pubblici) tale da impedire la spesa pubblica produttiva della spesa; c) perché tutto questo (l'enorme debito accumulato e l'enorme deficit annuale) sta diventando la causa principale del blocco dello sviluppo.

Ecco il nodo strutturale, politico, che incide anche sulle regole del gioco della nostra democrazia, che sta davanti a tutti.

Sul fronte della questione morale, poi, il caso della designazione ai vertici di una grande azienda pubblica del pidista di Principe ed il ricattizzarsi del caso Longo (ma non sono gli unici «casi») dicono che anche su questo il pentapartito non può. Tutto salta, cioè, se si mette mano ad uno solo dei tanti bubboni. (A proposito: perché ancora una volta è stato accantonato il caso Cirillo? Però anche qui i tentativi di insabbiare, di accantonare, di inventare espedienti per lasciare le cose come stanno, non reggono. Altro che «verificare» di governo! C'è poco da «verificare»; c'è solo da decidere. Ma le decisioni sfasciano il pentapartito.

«Veniamo al dibattito parlamentare sulle conclusioni della Commissione per

ROMA — I giochi di equilibrio, le manovre, i ricatti non sembrano bastare più: lo sfascio della maggioranza precipita, di polemica in polemica, verso una crisi che appare ineluttabile. Nessuno crede più a una «verifica» truccata. Perfino Forlani, rimasto ormai solo a presidiare le rovine del pentapartito Craxi, parla di crisi inevitabile se le segreterie dei partiti lasceranno spazio agli istinti meno razionali. I leader del pentapartito saranno sicuramente lieti di questo apprezzamento, che il rapporto presenta tutti come una banda di spostati. Ma chi dire di un vicepresidente del Consiglio il quale ricorre a simili espedienti per cercare di nascondere che il governo

affonda, in realtà, per contrasti insanabili di politica economica, per sospetti ricicraggi infamanti, per ricatti intrecciati?

Le ultime 48 ore hanno scatenato la bagarre. La decisione del Consiglio dei ministri, di non prorogare la legge Formica per gli sgravi fiscali nelle operazioni di compravendita delle case, ha provocato reazioni durissime del socialdemocratico e anche di alcuni democristiani (in contrasto con il ministro del Tesoro Craxi, anche lui dc). L'atteggiamento di Visentini, sulle misure contro l'evasione fiscale richie-

Antonio Caprarica (Segue in ultima) FISCO E CASA: A PAG. 2

### Mercoledì i conti sul caso Moro

Alla Camera dibattito sulla mozione comunista. Le tesi contrapposte del PSI e degli altri partiti democratici sui motivi del sequestro e dell'evasione e sul comportamento dello Stato. A PAG. 3

## Dopo la proposta sovietica «Armi stellari» Verso un negoziato fra USA e URSS?

Reagan ha risposto sì, ma chiede che si tratti su tutte le armi H Ancora nessuna reazione a Mosca - Una nota della Farnesina

Dal nostro corrispondente  
NEW YORK — Le regole della diplomazia e la prassi sono state accantonate per fornire all'Unione Sovietica la più rapida e allusiva risposta all'offerta di avviare nel prossimo autunno una trattativa per mettere al bando le armi spaziali. Appena qualche ora dopo che l'ambasciatore sovietico a Washington, Anatoly Dobrynin, aveva consegnato al Dipartimento di Stato la nota del governo di Mosca già trasmessa (con un altro strappo alla procedura) dalla TASS, l'amministrazione Reagan rendeva pubblica la sua posizione attraverso una dichiarazione ufficiale letta ai giornalisti da Robert McFarlane, consigliere presidenziale per la sicurezza. Gli Stati Uniti — questo è il succo della risposta — sono favorevoli a discutere la messa al bando delle armi spaziali, ma nel contesto di una trattativa diretta a ridurre tutti i sistemi d'arma nucleare. Il governo americano, cioè evita di respingere il piano sovietico ma, in

Dal nostro corrispondente  
MOSCA — Ancora nessuna eco, nella capitale sovietica, alla risposta americana sul tema della trattativa sulla limitazione delle armi nello spazio. Secondo le informazioni rimbalzate a Mosca, la tempestività con cui Washington ha risposto alla proposta sovietica (che la Tass aveva reso noto venerdì sera pubblicando una dichiarazione ufficiale del governo sovietico) farebbe pensare ad una azione concordata in anticipo tra i due governi attraverso canali riservati. In calce al documento del Cremlino veniva reso noto anche che il testo era stato già ufficialmente consegnato al governo americano mentre, nel giro di poche ore, l'operazione inversa era avvenuta a Washington e la risposta formale era stata consegnata all'ambasciatore sovietico.

Nella proposta di Mosca non è contenuto alcun cenno a trattative sui missili nucleari, di teatro e strategici, e viene invece scrupolo-

(Segue in ultima) Aniello Coppola

(Segue in ultima) Giulietto Chiesa

### Quotidiani da oggi a 600 lire «L'Unità» vi chiede un'altra prova di fiducia

Oggi il prezzo dei quotidiani passa da 500 a 600 lire. Anche i lettori dell'«Unità», dunque, da stamattina si sentiranno chiedere cento lire in più alle edicole, così come acquistando il giornale dai militanti che con passione e sacrificio diffondono nei giorni festivi la nostra stampa casa per casa, agli incroci delle strade, tra i lavoratori, sulle spiagge. Sappiamo bene che cento lire al giorno in più non sono certo poca cosa per il nostro pubblico, fatto di lavoratori, di cassintegrati, di giovani, di masse popolari. Potrebbe affacciarsi il pericolo di vedere colpito nell'abbondamento e nelle vendite anche il nostro giornale.

Proprio per questo ci rivolgiamo a tutti i lettori per chiedere ancora un sacrificio e un forte sostegno: cento lire all'«Unità», oggi, non sono solo un costo in più da sopportare, ma anche un necessario investimento. L'«Unità» ne ha bisogno. Non bastano infatti ancora i risultati positivi che hanno premiato e premiano l'impegno, in particolare in questi ultimi tempi, nella fattura del notiziario, nel rilancio del quotidiano e nell'avvio di una nuova e razionale organizzazione del lavoro. Quel risultato è vero, ci hanno consentito di ottenere una prima, importante riduzione dei costi; di conquistare un soddisfacente, seppure ancora insufficiente, aumento della vendite in tutto il 1983; di avviare nuove iniziative editoriali; di consolidare il brillante andamento della campagna abbonamenti che ci vede già oltre i 72.000 lettori sostenitori.

Ma la strada è davvero lunga e difficile. Oltre ai nostri problemi interni — finanziari e strutturali — non certo ancora risolti — dobbiamo far fronte, ormai quasi ogni giorno, a fatti esterni comuni a tutto il mondo della stampa, ma particolarmente gravi per un quotidiano politico come il nostro. Fra un aumento e l'altro del prezzo, ecco infatti il lievitare di tutti i costi (trasporti, servizi, energia, personale) pur sapendo che per noi, funzionari del giornale, una parte della spesa pressoché viene sottratta perché siamo legati da un rapporto di militanza politica, non solo professionale.

Non abbiamo venerabili maestri o finanziatori occultati dietro le spalle. Gli introiti da vendita, da abbonamenti e da pubblicità sono le uniche voci di bilancio che, insieme alla quota di dotazione del Partito legata alla sottoscrizione per la stampa comunista, ci consentono di continuare ad essere liberi e autonomi. Cento lire in più per ogni copia dell'«Unità» da parte dei nostri lettori significano per noi circa 2 miliardi di entrate a fine anno. Chiediamo ai lettori questo sforzo in più, consapevoli di quanto già hanno fatto per il nostro giornale — la sottoscrizione di carte, le sottoscrizioni straordinarie — e di quanto stanno facendo in questi giorni: la costruzione di migliaia di feste; la sottoscrizione tradizionale che dovrà raggiungere i 30 miliardi alla fine del 1984; l'impegno per raggiungere il numero complessivo di 80.000 abbonati.

Con le cento lire in più, voi lettori rinnovate un atto di fiducia nel giornale e nella sua battaglia. Proprio il compagno Enrico Berlinguer, nella piazza di Padova, aveva chiesto anche questo. Nel suo ultimo appunto, pubblicato in quei tragici giorni, c'era scritto: «Sottoscrizione... l'Unità».

## Ultimi scogli per il contratto del personale di terra Per il trasporto aereo trattativa ad oltranza

Civilavia conferma, sciopero bianco a partire dal 7 luglio

ROMA — Ancora una notte al ministero del Lavoro, ancora ore di snerbante attesa, di notizie e indiscrezioni che si rincorrono. La strada verso la sigla dell'intesa per il rinnovo del contratto del personale degli aeroporti appare estremamente accidentata, travagliata. E da Flumicino (e dagli altri scali) si continua a guardare al ministero del Lavoro con preoccupazione in un clima di forte tensione.

La trattativa, interrotta ieri mattina alle, dopo un confronto pressoché ininterrotto di due giorni e due notti, è ripresa nel pomeriggio poco dopo le 16. Quella che tutti attendono è la notizia della sigla della intesa contrattuale. Ma tarda a venire. Ci sono ancora scogli da superare. Quelli maggiori, in

questa fase, sono rappresentati dal capitolo per i turni e da quello riguardante i riporti e il «monte-ore» massimamente realizzabile nel corso della settimana. Sono stati formulati, dal ministero, in modo tale da apparire confusi e aperti alle più disparate interpretazioni, tali soprattutto da lasciare ampi margini alla discrezionalità delle aziende.

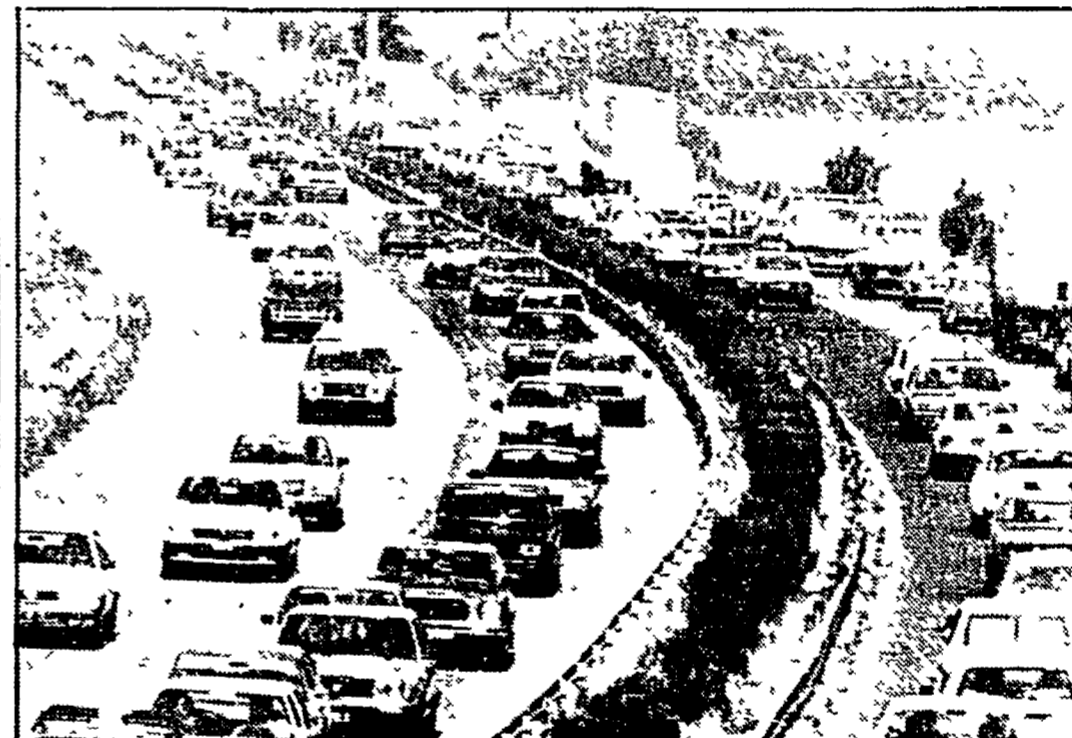
Su tutto il resto c'è, in linea di massima, intesa. E il «resto» è rappresentato dai miglioramenti economici (complessivamente oltre 145 mila lire mensili di media pro capite a «regime») e dal loro scaglionamento (due rate retrodatate e tre ad iniziare dal 1° luglio, cioè da oggi).

Ilio Gioffredi (Segue in ultima)

mane anche da definire su quali voci dovranno essere «scaricati» i miglioramenti economici, ma questo sarà oggetto di una fase successiva di trattativa, quella in cui si procede alla stesura definitiva del contratto.

La sessione negoziale iniziata nel pomeriggio è stata pertanto dedicata alla ricerca di soluzioni dei punti controversi (le aziende non intenderebbero modificare il testo). Il ministero sarebbe orientato a superare l'ostacolo con l'aggiunta di un documento di intesa di un protocollo esplicito ed interpretativo dei capitoli non troppo chiari. La sigla dell'intesa, in

Ilio Gioffredi (Segue in ultima)



### Iniziate le vacanze degli italiani

Alcuni milioni di italiani sono da ieri in ferie. L'esodo verso le località di villeggiatura, iniziato ieri, proseguirà ancora oggi. Le lunghe code all'imbarco dei treni per le isole, testimoniano della corsa alla vacanza. Coda anche ai caselli autostradali, ma le dimensioni dell'esodo sono ancora contenute. Ieri alla stazione Termini è stato venduto solo il 20% di biglietti in più rispetto ad un sabato qualsiasi. Anche quest'anno la gran parte degli italiani andrà in vacanza tra fine luglio e agosto. NELLA FOTO: traffico intenso sull'A-14. A PAG. 5

### Arriva Maradona Viva S. Gennaro

MADRID — Il Barcellona ha finalmente deciso di vendere Maradona al Napoli per sette milioni e mezzo di dollari, secondo le ultime notizie apprese nella notte a Barcellona. La giunta direttiva del Barcellona ha ufficialmente confermato questa decisione nella sua riunione di domani, ma intanto i dirigenti delle due squadre stanno ultimando il testo definitivo del contratto.

La notizia è stata diffusa, senza dettagli, dalla radio nazionale spagnola. Appena a Napoli ieri, a tarda sera, si è appresa la notizia, sono cominciati caroselli di auto e migliaia di persone si sono riversate nelle strade.

...  
Come non mi sarei rallegrato se Maradona non fosse venuto, così non mi rallegrerò per il suo ormai certo arrivo tra noi. Non indifferente, al contrario, mi lascia quello che è avvenuto a Napoli nelle ultime settimane: alludo ai vertiginosi deliri che l'illustre pedatore argentino ha suscitato. Mi direte che tali obbroli falsopopolari avvengono in tutte le città d'Italia e del mondo, e allora io rispondo che no: Maradona è un fenomeno che non si riscontra altrove. Non è il solito calciatore, ma è un fenomeno che ha investito l'intera Italia. E non solo, ma ha investito l'intera Europa. E non solo, ma ha investito l'intero mondo. Non è un fenomeno che si riscontra altrove, ma è un fenomeno che ha investito l'intera Italia. E non solo, ma ha investito l'intera Europa. E non solo, ma ha investito l'intero mondo.

### Sulla scuola incontro polemico fra Papa e Mauroy

CITTÀ DEL VATICANO — Preparato dalle rispettive diplomazie per superare le persistenti tensioni tra Stato e Chiesa sulle scuole cattoliche, l'incontro svoltosi ieri mattina per 35 minuti tra il Papa e Pierre Mauroy ha assunto le dimensioni di un cordiale ma fermo confronto sui principi di libertà da applicare nella scuola come in aree geopolitiche quali il Centroamerica, il Nicaragua.

La visita in Vaticano del primo ministro francese non si presentava facile dopo che Giovanni Paolo II, con il discorso del 28 giugno...

### Sequestrato e poi liberato il presidente della Bolivia

LA PAZ — Giornata di drammatica tensione ieri in Bolivia: il presidente della Repubblica, Hernán Siles Suazo, è stato sequestrato alle 5,30 del mattino nella sua residenza da un gruppo di uomini in uniforme verde oliva (la divisa della polizia) e portato in una località sconosciuta. Per dieci ore non se ne sono più avute notizie, e si è temuto che stesse per scattare un colpo di Stato; ma poi nel pomeriggio Siles Suazo è stato rilasciato e alle 15,30 ha potuto raggiungere nuovamente il palazzo presidenziale. La congiura dunque

### Terry: ho ucciso per rabbia

«Calma e disinvolta». Così Terry Broome, la fotomodello assennata, ieri ha affrontato l'interrogatorio del magistrato. «Ho ucciso D'Alesio per rabbia», ha ribadito.

A PAG. 6

### Maturità: da martedì esami per 400 mila

Da martedì cominciano gli esami di maturità. Quest'anno sono 400.000 gli studenti che saranno impegnati per quasi tutto luglio nelle discusse prove. Si inizia per tutti con italiano scritto. Lo scorso anno quasi tutti promossi.

A PAG. 7

### È morta la scrittrice Lillian Hellman

La scrittrice Lillian Hellman è morta ieri all'età di 79 anni. Autrice di famosi drammi teatrali come «Piccole Volpi», «La storia di un uomo», «La compagnia di Dashiell Hammett», fu una feroce oppositrice del maccartismo.

A PAG. 7

### Neill'interno

«Calma e disinvolta». Così Terry Broome, la fotomodello assennata, ieri ha affrontato l'interrogatorio del magistrato. «Ho ucciso D'Alesio per rabbia», ha ribadito.

A PAG. 6

Da martedì cominciano gli esami di maturità. Quest'anno sono 400.000 gli studenti che saranno impegnati per quasi tutto luglio nelle discusse prove. Si inizia per tutti con italiano scritto. Lo scorso anno quasi tutti promossi.

A PAG. 7

La scrittrice Lillian Hellman è morta ieri all'età di 79 anni. Autrice di famosi drammi teatrali come «Piccole Volpi», «La storia di un uomo», «La compagnia di Dashiell Hammett», fu una feroce oppositrice del maccartismo.

A PAG. 7